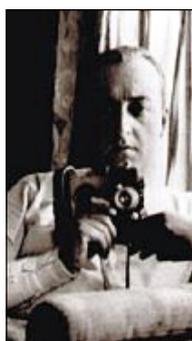


**VERALDI ATTILIO (Napoli 1925-Montecarlo 1999)** - Traduttore di molte novelle inglesi e scandinave, ottenne improvvisa notorietà nel 1976 con il romanzo poliziesco «La mazzetta», dal quale fu tratto l'omonimo film di S. Corbucci (1978). Sempre di stampo poliziesco, ma con crescente interesse per la realtà sociale del Meridione, sono seguiti «Uomo di conseguenza» (1978), «Il vomerese», sullo sfondo del terrorismo (1980), «Naso di cane», articolato fra le "famiglie" della camorra (1982), e «L'amica degli amici» (1984), ambientato a New York. Del 1990 è «Donna da Quirinale». Con «Scicco. Racconto di mariuoleria» (1991) è tornato tra i vicoli napoletani per raccontare la storia di alcuni mariuoli negli anni dell'immediato dopoguerra con un linguaggio fortemente colorito e inventato. Ha inoltre pubblicato «L'ombra dell'avventura» (1992) e, con lo pseudonimo di Corradino Russo, il meno impegnato «Papaia» (1981).



**VERANZIO FAUSTO (Sebenico 1551-Venezia 1617)** - Nato da una famiglia di letterati, si interessò fin da giovane alle scienze, ai problemi di meccanica e a molte altre discipline. Viaggiò molto in tutta Europa e fu cancelliere per l'Ungheria e per la Transilvania, dove si stabilì presso la corte dell'imperatore Rodolfo II, sulla collina di Hradcany vicino a Praga, che gli permise di entrare in contatto con Giovanni Keplero e Tycho Brahe in un ambiente straordinariamente interessato alle novità scientifiche. Dopo la prematura morte della moglie divenne sacerdote, nel 1594 fu eletto e consacrato Vescovo di Csanád. La sua fama di scienziato raggiunse l'apice quando nel 1595 pubblicò il libro, «Machinae novae», in cui presenta una cinquantina di invenzioni tecnologiche ottimamente illustrate e accompagnate da una descrizione in cinque lingue. L'opera comprende teleferiche, sistemi di navigazione, sospensioni a balestra, mulini, sistemi di dragaggio, mole, orologi e molto altro; in particolare raffigura un paracadute che, per quanto rudimentale, risulta più semplice e più pratico di quello disegnato da Leonardo da Vinci.

**VERDINOIS FEDERICO (Caserta 1844-Napoli 1927)** - Insegnò all'Istituto orientale di Napoli prima lingua e letteratura inglese, poi lingua e letteratura russa. Ha il merito di aver fatto conoscere in Italia con buone traduzioni i grandi scrittori russi dell'Ottocento. Come narratore scrisse vivaci racconti e bozzetti di vita napoletana («Racconti», 1878; «Quel che accadde a Nannina», 1887; «La visione di Picche», 1887; ecc.). È inoltre autore di pittoresche rievocazioni del mondo giornalistico e letterario di Napoli («Profili letterari napoletani», 1882; «Ricordi giornalistici», 1920).



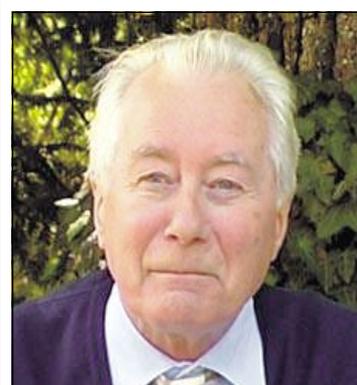
**VERGANI ORIO (Milano, 1889-1960)** - Giornalista e scrittore, prima della Grande Guerra fu a Roma, dove entrò in contatto con gli ambienti culturali della capitale e cominciò molto presto l'attività giornalistica. Tornato a Milano, lavorò come inviato per il «Corriere della Sera». Insieme a R. Bacchetti fu il fondatore del Premio Bagutta e collaborò assiduamente alla «Fiera letteraria». Scrisse novelle, racconti e romanzi, esordendo nel 1921 con «L'acqua alla gola». Seguirono, fra gli altri, «Io, povero negro» (1928), «Basso profondo e al-

tre fantasie» (1939), «Recita in collegio» (1940), «Udienza a porte chiuse» (1957). Fra i volumi che raccolgono il suo brillante lavoro di corrispondente di viaggio, si ricordano «Bella Italia, amate sponde» (1930) e «Memorie di ieri mattina» (1958).



**VERGANI GUIDO (Milano, 1935-2005)** - Giornalista e scrittore. Figlio di Orio, è stato presidente del Premio Letterario Bagutta. La sua carriera giornalistica è iniziata con la collaborazione con alcune testate, tra cui «La Stampa» e «Panorama». È poi stato inviato speciale di «Repubblica» ed infine ha finito la sua carriera presso il «Corriere della Sera». Della sua attività di scrittore si ricordano: «Mesina» (1968), «Il delitto di Piazzale Lotto» (1973), «Vestire i sogni» (1981), «Giovannotti di camera» (1995), «Caro Coppi» (1995), «Dizionario della moda» (1999), «Il piacere del corpo. D'Annunzio e lo sport» (1999), «Buco nell'anima. Guarire dalla malattia della droga» (2002), «Italiani a tavola» (2003), «Paolo Grassi. Lettere 1942-1980» (2004).

**VERONELLI LUIGI (Milano 1926-Bergamo 2004)** - È ricordato come una delle figure centrali nella valorizzazione e nella diffusione del patrimonio enogastronomico italiano. Antesignano di espressioni e punti di vista che poi sono entrati nell'uso comune e protagonista di capar-



**VENTURI MARCELLO (Seravezza [LU], 1925-2008)** - La sua narrativa, imperniata soprattutto sul tema della guerra e sulla crisi dell'intellettuale di fronte alla civiltà moderna, nella ricerca di una propria identità, fonde, con risultati interessanti, realismo e psicologismo.

Tra le sue opere: «Dalla Sirte a casa mia» (1952), «Il treno degli Appennini» (1956), «Vacanza tedesca» (1959), «L'ultimo veliero» (1962), «Bandiera bianca a Cefalonia» (1963), «Gli anni e gli inganni» (1965), «L'appuntamento» (1967), «Più lontane stazioni» (1970), «Terra di nessuno» (1975), «Il padrone dell'agricola» (1979). Continuando l'approfondimento del mondo contadino, ha pubblicato il romanzo «Sconfitti sul campo» (1982, vincitore del Premio Stresa) mescolando il dialetto piemontese a un italiano dimesso e colloquiale, mentre in «Dalla parte sbagliata» (1985) ha narrato le vicende tra farsa e tragedia di una persona sfortunata. Nel romanzo «Il giorno e l'ora» (1987) ha descritto le fantasie, ormai giunte alla loro ultima espressione, di un orologiaio nel cui lavoro si può individuare la metafora del tempo scaduto. Alla memoria autobiografica appartiene «Sdraiati sulla linea» (1991), in cui ripercorre i motivi ideologici e sentimentali che hanno alimentato le illusioni della sua generazione. Altre opere: «Collefiorito» (1993), «Cinque minuti di tempo» (1995), «Via Gorkij, interno 106» (1996).